



Modello di Orientamento Fondazione CIOFS-FP ETS

A CURA DI

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna
Operatori e Operatrici CIOFS-FP ETS

2022

**ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA**

Dina Guglielmi
Emanuela Valente
Elisa De Carlo

SEDE NAZIONALE CIOFS-FP ETS

Manuela Robazza
Massimo Peron
Tiziana Piacentini
Franco Chiamonte
Marco Gaione

OPERATORI E OPERATRICI DEI CIOFS-FP DI:

Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria,
Lombardia, Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana, Veneto

Indice dei contenuti e tabelle

| | | |
|-----------|---|----|
| 1. | Introduzione | 2 |
| 2. | Premesse teoriche e metodologia | 4 |
| | 2.1. <i>Il ruolo e la contestualizzazione dell'orientamento</i> | 4 |
| | 2.2. <i>Integrazione e raccordo tra servizi e sedi territoriali</i> | 6 |
| | 2.3. <i>Finalità e bisogni orientativi</i> | 8 |
| 3. | Il processo e la definizione del modello | 9 |
| | 3.1. <i>Metodologia di lavoro</i> | 9 |
| | 3.2. <i>Il modello di orientamento CIOFS-FP</i> | 10 |
| | 3.3. <i>Una prima applicazione del modello</i> | 13 |
| 4. | Conclusioni e possibili scenari futuri | 17 |
| 5. | Bibliografia | 19 |
| 6. | Sitografia utile | 20 |
| | Allegati | 23 |

1. Introduzione

Le recenti trasformazioni della società e del mercato del lavoro, insieme alla crescente attenzione a livello nazionale ed europeo sul tema dell'orientamento durante tutto l'arco della vita (*Life Long Guidance*) e sul tema della formazione e delle competenze per garantire standard elevati di qualità, mettono in evidenza la necessità di rinnovare i modelli di orientamento, anche se questo rappresenta una sfida non semplice.

Coerentemente con le indicazioni europee e nazionali, a partire dal Consiglio Europeo (2008) fino ai recenti sviluppi del PNRR (2022), risulta importante migliorare la qualità dei servizi di orientamento erogati ed incoraggiare il coordinamento tra le varie parti interessate a livello locale, regionale e nazionale. È inoltre necessario rendere coerenti ed identificabili i servizi già proposti al fine di aumentarne la visibilità.

Da qui, l'attenzione alla messa a sistema di buone prassi e modelli attraverso azioni mirate a supporto degli operatori e delle reti volte a valorizzare l'esperienza maturata nei vari territori (si veda, ad esempio la Carta di Genova 2021). Tale processo migliorativo può essere favorito dallo scambio di esperienze da attuarsi attraverso la partecipazione e il raccordo tra gli attori che a vario titolo operano sui territori.

Il presente documento rappresenta un primo passo in tale direzione, arrivando a una prima definizione del modello di orientamento Fondazione CIOFS-FP ETS¹, con informazioni sulla struttura generale e sulle sue caratteristiche peculiari. Rappresenta una potenziale guida metodologica ad uso di operatori e orientatori al fine di facilitare la messa in opera di modalità di lavoro comuni e condivise. Oltre ad essere riferimento per le progettazioni in tema di orientamento per CIOFS-FP, potrà essere il riferimento per tutti i soggetti che a vario titolo sono coinvolti nelle politiche che riguardano gli adolescenti/giovani/adulti e le pratiche di orientamento.

La pluralità di esperienze maturate all'interno delle varie sedi territoriali del CIOFS-FP rispetto all'ambito dell'orientamento, nel corso del tempo, ha portato ad una geografia diversificata della realtà nazionale. Da qui, l'esigenza, sollevata dal gruppo di coordinamento nazionale del CIOFS-FP, di avviare una collaborazione con il gruppo di ricerca dell'Università di Bologna volta all'analisi, alla valorizzazione e alla sistematizzazione delle esperienze avviate negli ultimi anni nei vari contesti territoriali finalizzata alla creazione di un **MODELLO DI ORIENTAMENTO CIOFS-FP** che costituisca la base metodologica entro cui organizzare e realizzare azioni e servizi.

Il prodotto finale è quindi il frutto del lavoro di co-progettazione e condivisione realizzato nel periodo tra febbraio e novembre 2022 nell'ambito del progetto di promozione dell'innovazione dei processi formativi "*Verso un nuovo modello di orientamento CIOFS-FP*". Il tavolo di lavoro, avviato all'interno del Cantiere orientamento del CIOFS-FP, ha visto la collaborazione tra le varie sedi regionali del CIOFS-FP ed il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna. Il gruppo di ricerca dell'Università è stato composto da Dina Guglielmi, Elisa De Carlo ed Emanuela Valente. Il gruppo di coordinamento di CIOFS-FP è stato costituito da: Franco Chiaramonte, Marco Gaione, Massimo Peron, Tiziana Piacentini e Suor Manuela Robazza.

¹ Per chiarezza nel testo da ora in avanti sarà utilizzato l'acronimo CIOFS-FP.

L'obiettivo generale del progetto, attraverso un'azione partecipata, è stato definire un modello orientativo unificatore rappresentativo delle attività svolte da CIOFS-FP nelle diverse sedi regionali.

Hanno preso parte agli incontri i referenti e gli operatori delle 12 regioni in cui il CIOFS-FP opera. Ciascuno in base al proprio expertise (area di lavoro ed anzianità lavorativa) ha messo a disposizione la propria conoscenza della pratica operativa e delle attività con gli utenti. L'Università di Bologna ha messo a disposizione le conoscenze di tipo teorico-metodologico al fine di creare un *know how* condiviso.

L'utilizzo di questa metodologia partecipata ha permesso di definire una cornice di riferimento ovvero un linguaggio condiviso che conciliasse la rappresentatività delle esperienze pratiche con una solida base scientifica.



2. Premesse teoriche e metodologia

Il modello proposto mette al centro i bisogni degli utenti per una ricomposizione ottimale del ciclo di fruizione dei servizi stessi e per un miglioramento della qualità dei servizi offerti. L'orientamento è infatti parte integrante dei sistemi dell'Istruzione, della Formazione Professionale e dei Servizi per il Lavoro. Proprio in virtù della molteplicità delle azioni coinvolte nel processo è necessario creare uno scenario che garantisca coerenza, coordinamento e approccio unitario sia tra le diverse sedi che operano in materia di orientamento sia tra i diversi ambiti di intervento all'interno della stessa sede.

Nella sistematizzazione del modello sono stati ripresi 3 presupposti teorico-metodologici di seguito illustrati:

2.1. Il ruolo e la contestualizzazione dell'orientamento

La crescente attenzione a livello nazionale ed europeo sul tema dell'orientamento, negli ultimi anni, ha posto enfasi sulla valenza trasversale delle azioni di orientamento e sul loro ruolo strategico sia per l'individuo che per la società (Miur, 2014) ma anche sulla necessità di garantire attività di continuità e sistematicità dei servizi. Nella società odierna, gli individui si trovano ad affrontare piccole e grandi sfide che richiedono la mobilitazione di risorse psicologiche e sociali e l'adeguamento continuo delle proprie capacità e conoscenze tecniche. In questo quadro, l'orientamento si configura non solo come strumento in grado di attivare la persona sulle proprie esperienze, opportunità, vincoli ecc. ma come un processo continuo di maturazione e di crescita che richiede diverse competenze.

In effetti, se da un lato per gli adolescenti e i giovani adulti, scegliere, progettare e costruire i propri futuri percorsi professionali sta diventando sempre più difficile; dall'altro fenomeni quali la migrazione e la globalizzazione della forza lavoro mettono sempre più in luce aspetti legati all'occupabilità, all'inclusione sociale, al benessere, alla sostenibilità della propria carriera.

Nell'ottica di un orientamento sostenibile ed inclusivo, dunque, appare evidente il ruolo di rilevanza che le azioni e i servizi di orientamento professionale possono svolgere per sostenere i cittadini individualmente e collettivamente nella costruzione del proprio futuro (Cohen-Scali et al., 2018; Soresi e Nota, 2020).

In linea con la visione salesiana dell'orientamento, gli esperti sono concordi nel considerare al centro del processo di orientamento l'individuo ed i suoi bisogni principali. Gli approcci tradizionali, come ad esempio quelli volti al matching tra una determinata persona ed uno specifico lavoro appaiono ormai superati ed inefficaci (Guichard, 2022). Di contro, gli approcci che tengono conto della persona e del contesto in cui è collocata consentono di effettuare un'analisi dei bisogni più puntuale e volta alla prefigurazione di piani d'azione personalizzati orientati al benessere della persona e alla qualità della vita (Guglielmi e Chiesa, 2021). Tuttavia, gli obiettivi e le azioni dell'orientamento non sempre appaiono chiari; i costrutti e il linguaggio impiegati rinviano spesso alla semplice applicazione di tecniche e strumenti mentre sembrerebbe mancare, del tutto o in parte, una teoria della prassi e una metodologia dell'intervento coerente con gli obiettivi prefissati. In altre parole, sebbene vi sia in ambito nazionale ed internazionale una consapevolezza rispetto alle criticità dettate dalla pluralità di costrutti e di linguaggio utilizzato, è al contempo riconosciuta la necessità

di colmare i divari tra ricerca, teoria, pratica e politica attraverso la cooperazione tra i diversi attori che si occupano di orientamento (Schiersmann et al., 2016).

In linea con quanto ribadito con la Carta di Genova (2021), occorre strutturare un sistema di orientamento centrato sulla persona e in stretto contatto con il tessuto produttivo che sia in grado di anticipare e rispondere prontamente ai repentini cambiamenti della società. Per far ciò, è opportuno dotare i professionisti dell'orientamento di metodologie, piuttosto che di risposte, volte a promuovere nelle persone lo sviluppo di competenze orientative finalizzate a fronteggiare positivamente le diverse esperienze di transizione. Questo può contribuire al mantenimento di standard di qualità dei servizi.

Da qui, l'esigenza di definire sistemi di orientamento integrati, unitari, condivisi e responsabili che partano dai bisogni delle persone e dalle peculiarità individuali e siano finalizzati a prevenire e contrastare il disagio giovanile, promuovere l'occupabilità, l'inclusione sociale e il dialogo interculturale in una prospettiva «permanente», non relegata a specifiche fasi di transizione ma che prenda in considerazione tutto l'arco di vita della persona (Guglielmi & Chiesa, 2021). È quindi largamente riconosciuta la necessità di attivare **azioni dedicate di orientamento** all'interno di più servizi, che supportino le transizioni formative e lavorative che per il CIOFS-FP sono state identificate in: Formazione, Orientamento, Servizi per il lavoro e Progetti Europei.

L'area *orientamento* ricomprende percorsi finanziati con fondi pubblici o realizzati in collaborazione con altri enti utili al fine di far acquisire consapevolezza di sé, fornire informazioni, arricchire e migliorare competenze, prevenire l'abbandono scolastico e migliorare l'occupabilità. Si tratta di servizi rivolti a singoli utenti, gruppi, istituzioni scolastiche e formative, imprese ed altre realtà del mondo del lavoro. I servizi di orientamento offerti riguardano:

- *Informazione orientativa* ossia erogazione di informazioni (ad una utenza sia giovane che adulta) sulle opportunità formative e lavorative;
- *Formazione orientativa* ossia erogazione di moduli brevi (es. in caso di necessità di una presa di decisione, di passaggio tra cicli scolastici e formativi, di attivazione di stage in caso delle aziende) dedicati a gruppi di utenti con un bisogno formativo o informativo omogeneo;
- *Consulenza orientativa* ossia servizi rivolti ad un singolo utente con l'obiettivo di effettuare una analisi delle sue attitudini, competenze, motivazioni al fine di elaborare ed implementare un progetto professionale;
- *Sostegno all'inserimento lavorativo* ossia supporto alla definizione di un percorso di ricerca attiva del lavoro individuando le migliori tecniche e strategie al fine di attuare il proprio progetto professionale di lavoro autonomo o dipendente.

L'area *Servizi per il lavoro* ricomprende percorsi finanziati con fondi pubblici, realizzati in collaborazione con altri enti e/o attivati dalla sede regionale indipendentemente dal finanziamento pubblico. Tali percorsi permettono di favorire l'inserimento ed il reinserimento lavorativo, migliorare l'occupabilità e formare nuove competenze. Le attività proposte intendono promuovere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza di sé e delle proprie risorse ed esplorare l'aspetto motivazionale al fine di operare scelte consapevoli in linea con le proprie aspirazioni e nell'ottica della valorizzazione delle proprie capacità e competenze. I servizi offerti riguardano: informazione orientativa, colloqui di orientamento, bilancio di competenze, elaborazione di progetti professionali, assistenza nella redazione del curriculum vitae, accompagnamento al lavoro. Tali servizi gratuiti si rivolgono a:

- giovani che necessitano di una riflessione per l'individuazione del proprio obiettivo professionale e la costruzione del proprio percorso formativo/lavorativo;
- giovani adulti in cerca della prima occupazione;
- adulti di ogni età che necessitano di un accompagnamento alla ricerca attiva del lavoro.

Gli utenti accedono a questi servizi autonomamente o su invio da altri servizi territoriali quali Centri per l'impiego (es. come nel caso di Garanzia Giovani e G.O.L) e servizi socio-assistenziali del territorio.

La *Formazione* ricomprende i corsi di qualifica professionale organizzati su base regionale e rivolti ad allievi in Diritto Dovero o da adulti impegnati di percorsi di aggiornamento o qualificazione, al fine di ottenere una qualifica, una certificazione, riorientarsi o inserirsi nel mondo del lavoro. Particolare attenzione è dedicata agli allievi dei corsi leFP come destinatari primari di tutti i servizi. Vi è inoltre un supporto particolare per i giovani a rischio di esclusione e marginalità sociale e gli adulti in situazione di disagio lavorativo. Non di meno, vi è attenzione per chiunque abbia necessità di uno spazio di riflessione assistita ed elaborazione delle esperienze formative e/o lavorative pregresse per migliorare la propria capacità di autonomia e scelta consapevole in relazione ad un progetto formativo o professionale personalizzato e contestualizzato nella realtà socio economica del territorio.

L'area Progetti europei opera con una progettualità più ampia che parte dall'osservazione, dall'analisi e dall'esperienza del sistema. Alcuni esempi di progettualità sono state realizzate grazie ai fondi Erasmus Plus e VET. Tali progettualità permettono di prevenire ed anticipare alcuni fenomeni sociali (es. hate speech, cyber bullismo, ecc.) e rispondere a più ampi bisogni di sistema.

Il termine azioni dedicate, all'interno delle aree operative illustrate, indica una specificità di funzioni di supporto al processo orientativo, le quali, da un lato, si caratterizzano in base al contesto ma, dall'altro, possono essere lette anche in maniera trasversale come supporto a tipologie di bisogni ricorrenti rispetto al processo individuale di auto-orientamento.

Rispetto ai contesti di queste azioni, il ruolo del sistema CIOFS-FP è definibile attraverso due tipologie di funzioni orientative: una funzione implicita alla propria finalità istituzionale, cioè connessa alla funzione formativa, ed una funzione di tipo esplicito, che riguarda azioni che intenzionalmente influenzano lo svolgersi dell'esperienza orientativa della persona. A queste si aggiunge anche l'ambito Progetti europei che è stato investito di una funzione esplicita di orientamento. All'interno di queste funzioni, il CIOFS-FP offre una gamma piuttosto estesa di azioni orientative, sia nei confronti dei propri utenti (gli iscritti alle varie tipologie di corsi di formazione professionale, gli utenti che autonomamente accedono ai servizi per il lavoro), sia nei confronti degli altri sistemi territoriali (scuola, servizi per il lavoro, ...), per gestire attività di orientamento integrate e su base progettuale.

2.2. Integrazione e raccordo tra servizi e sedi territoriali

In un ente con la struttura del CIOFS-FP, con più aree operative e con sedi dislocate su tutto il territorio nazionale un modello condiviso di orientamento ha anche lo scopo di favorire l'integrazione tra i diversi servizi e territori. Per questo aspetto un riferimento operativo metodologico è stato il modello di servizio/dispositivo di orientamento di secondo livello messo a punto attraverso il Progetto Leonardo denominato GIRC (Guidance Innovations Relays Centres) e GIANT (Guidance Innovations and New Tools). In linea con questo dispositivo, la proposta di modellizzazione CIOFS-FP si colloca nella direzione strategica di assicu-

rare nelle diverse sedi e servizi una cornice di riferimento, nella quale dare unitarietà e complementarità ai diversi servizi di orientamento; in particolare, sarà possibile raggiungere tale scopo sostenendo lo sviluppo qualitativo dei diversi servizi di orientamento, assicurando una migliore fruizione del ciclo di servizi da parte dell'utente, investendo nella formazione degli operatori e infine garantendo un collegamento non episodico tra le strutture che erogano servizi di orientamento. Il dispositivo GIRC è articolato in 4 macrofunzioni (ritenute strategiche per supportare tecnicamente la governance del sistema di orientamento e che il modello CIOFS-FP riprende in parte) che sono utili richiamare per capire come l'applicazione delle 4 funzioni (o parti di esse), soddisfi bisogni cruciali nei sistemi di orientamento e nei territori coinvolti, in particolare:

1. Assistenza tecnica,
2. Supporto alla formazione degli operatori,
3. Promozione della qualità,
4. Ricerca e sviluppo.

Va sottolineato come l'applicazione del dispositivo GIRC permetta di tenere conto e gestire anche le differenze territoriali. Il modello fa infatti riferimento a "dispositivi di raccordo" e non a "centri o strutture di raccordo" tout court (intesi come luoghi fisici o unità organizzative). Nei contesti reali, come anche nelle diverse sedi CIOFS-FP, la funzione individuata in alcuni casi potrà essere distribuita su una pluralità di strutture/servizi mentre in altri potrà essere accorpata in un'unica struttura creata ad hoc o già esistente (ad esempio il Cantiere orientamento).

Nello specifico il modello CIOFS-FP sviluppato, prevede, per quanto riguarda le quattro funzioni quanto segue:

- *La macro-funzione assistenza tecnica* intende proseguire le attività già intraprese dal Cantiere Orientamento, quale strumento effettivamente in grado di favorire la comunicazione fra soggetti competenti/referenti (a livello nazionale e locale/territoriale).
- *La macro-funzione del supporto alla formazione degli operatori*, potrà prevedere attività mirate di formazione, aggiornamento e trasferimento agli operatori sulle metodologie per un orientamento efficace, condiviso e partecipato.
- *La macro-funzione di promozione della qualità* ha come obiettivo di qualificare pratiche e strumenti professionali. Tale obiettivo potrà essere perseguito da un lato, mediante l'azione di condivisione di strutture permanenti di raccordo tra sedi e, dall'altro, di trasferimento di buone pratiche e strumenti sviluppati all'interno dei progetti europei o altre progettualità territoriali. In questa macro-funzione può essere collocato anche il monitoraggio e l'eventuale valutazione di efficacia e di efficienza delle azioni di orientamento implementate, inclusa la valutazione dell'utilizzo e della soddisfazione degli utenti a cui sono destinate tali azioni orientative.
- *La macro-funzione della ricerca e sviluppo*, intende proporre nuovi modelli di intervento e favorire lo scambio/la conoscenza delle azioni realizzate nelle varie sedi al fine di scambiarsi/condividere modelli di intervento e continuare a sostenere la progettazione a livello europeo (si veda ad esempio GEGS- Good E-Guidance Stories), nazionale e locale.

2.3. Finalità e bisogni orientativi

Nell'ambito della funzione di assistenza tecnica (che un modello condiviso di orientamento può rappresentare) è di fondamentale importanza un sistema condiviso di contenuti, metodologie e strumenti, per facilitare il lavoro di progettazione e di realizzazione congiunta di azioni orientative sui diversi territori. Un ente come il CIOFS-FP (con più servizi, che opera su più sedi territoriali, che segue diversi tipi di progettualità ed interventi, in raccordo con il territorio e/o con altri servizi) ha bisogno, per sostenere e promuovere l'integrazione, di un modello di riferimento. Un modello finalizzato a promuovere una maggiore condivisione tra gli operatori di: linguaggi, strumenti, metodologie e percorsi progettuali. Per creare questo linguaggio condiviso il presupposto metodologico di partenza è stato rappresentato dalla proposta inizialmente messa a punto dalla Regione FVG (Pellegrini, 2011)², tuttora utilizzata per classificare l'offerta orientativa del FVG e riadattata anche per la mappatura e l'attività del Centro Risorse della Città Metropolitana di Bologna³. Il modello prevede una definizione puntuale, ma nel contempo articolata, del concetto di "finalità" dell'azione orientativa. Le finalità orientative rappresentano le principali macro tipologie di bisogni orientativi presenti nel corso della carriera e sono relative alla permanenza nel ciclo di studi, ai momenti di passaggio tra cicli formativi e all'inserimento nei contesti lavorativi e professionali. Sono quindi rappresentative dei bisogni orientativi degli utenti nell'intero arco di vita. Definizione condivisa di finalità, bisogno e azioni orientative sono quindi i punti di partenza anche del modello CIOFS-FP di seguito illustrato.

L'obiettivo, ripreso in questa proposta, è di favorire momenti di condivisione e di promozione di innovazione nel sistema orientamento centrando l'attenzione sul processo di progettazione e implementazione degli interventi di orientamento nel loro complesso (di cui gli strumenti sono un aspetto). È infatti logico pensare che le azioni implementate in una sede regionale del CIOFS-FP, o in prospettiva anche trasversalmente ai diversi territori, **possano essere pensate e realizzate all'interno di un medesimo quadro logico e metodologico d'intervento**. Questa riflessione metodologica nata in origine dalla difficoltà e da una scarsa attenzione nell'identificare e chiarire le finalità orientative a cui fanno capo i diversi interventi, è sicuramente ancora attuale perché rappresenta oggi più che mai, visto il rinnovato interesse per l'orientamento a livello nazionale, uno dei motivi che ostacolano il processo d'integrazione e la modellizzazione di un sistema orientativo. Il dispositivo metodologico utilizzato nella presente proposta può quindi aiutare a definire con chiarezza quali obiettivi s'intendono raggiungere in maniera trasversale alle aree (formazione, orientamento, servizi per il lavoro, progetti europei) e ai diversi territori. Quando si attivano interventi e azioni a supporto del processo di orientamento del singolo o di gruppi specifici di persone, definire finalità, obiettivi e azioni orientative condivise (oltre a generare il già citato

quadro logico metodologico trasversale e la creazione di un linguaggio comune all'interno dei diversi contesti CIOFS-FP), può andare a vantaggio anche di coloro che dispongono di un bagaglio di conoscenze strumentali e metodologiche non sufficientemente adeguato a rispondere a bisogni che nel tempo si sono via via diversificati. Nel tempo sono infatti mutati sia i bisogni dell'utenza, sia le opportunità di finanziamento, sia le nuove progettualità attivabili. L'utilizzo di un modello condiviso può quindi rappresentare un insieme di criteri e indicazioni utili per procedere a una progettazione autonoma o per personalizzare esperienze già consolidate in altre sedi.

² Inizialmente progettato sia per raccogliere percorsi e strumenti di orientamento educativo, sia per permettere alla comunità professionale degli operatori di orientamento del sistema della scuola e della formazione professionale di fare di essi un uso condiviso, ma nel contempo fortemente personalizzato.

³ https://www.cittametropolitana.bo.it/centrorisorse/Home/Ricerca_documenti

3. Il processo e la definizione del modello

Sulla base delle premesse sopra citate, al fine di definire un modello il più possibile rappresentativo dell'operato delle varie sedi, hanno avuto luogo diversi incontri operativi con il gruppo di lavoro che hanno permesso di riconoscere, definire e perfezionare progressivamente i vari aspetti fino ad arrivare al modello finale. Le suggestioni riportate dai vari referenti sono state integrate e riordinate fino ad essere ricondotte ad una cornice comune. Il modello CIOFS-FP sviluppato può quindi essere considerato una buona integrazione tra definizioni teorico-metodologiche e pratica applicativa.

3.1. Metodologia di lavoro

L'obiettivo primario ha riguardato la definizione di una cornice di riferimento ovvero di un linguaggio condiviso basato su un approccio teorico-metodologico che guidi la pratica orientativa e le attività degli operatori.

In generale, la metodologia che ha caratterizzato il processo di condivisione ed allineamento terminologico può essere sintetizzata nelle seguenti fasi di lavoro:

1. Individuazione elementi di base per la strutturazione di un linguaggio condiviso a partire dalla analisi documentale
2. Definizione di una prima ipotesi di modello di orientamento CIOFS-FP alla luce delle premesse metodologiche sopra presentate grazie ad alcuni incontri operativi
3. Coinvolgimento per area operativa (orientamento, formazione, servizi per il lavoro e progetti europei) dei referenti delle diverse sedi territoriali la fine di verificare la bontà del modello nel leggere/ricostruire l'esistente ed eventualmente integrarlo. A tal fine sono stati realizzati dei focus group.
4. Messa a punto condivisa del modello CIOFS-FP e dei suoi possibili sviluppi. Sono stati documentati gli esiti del Progetto per dare visibilità alla proposta elaborata.

Un elemento metodologico di rilievo fa riferimento alla partecipazione attiva e al coinvolgimento degli interlocutori trasversale a tutte le fasi previste. A tal proposito, poiché si tratta di modellizzazione operativa che deve tenere in debita considerazione l'effettiva traduzione operativa e l'utilità di quanto prodotto, non è possibile prescindere dall'elemento partecipativo e dal coinvolgimento di coloro i quali saranno i promotori o gli utilizzatori delle azioni ipotizzate.

All'interno delle fasi illustrate (linguaggio condiviso, coinvolgimento per area, ...), nel processo di definizione del modello sono inoltre state realizzate le seguenti attività:

- Analisi documentale;
- Confronto con testimoni significativi (focus group e interviste in profondità);
- Elaborazione della proposta definitiva attraverso la stesura di documenti analitici presentati in occasioni formative con il cantiere orientamento e di incontri con il gruppo di progetto CIOFS-FP;
- Documentazione degli esiti del Progetto per dare visibilità alla proposta elaborata.

3.2. Il modello di orientamento CIOFS-FP

Attraverso il dispositivo partecipato è stato definito il seguente modello (da operationalizzare per Formazione, Orientamento, Servizi per il lavoro e Progetti Europei come definito in precedenza):

Figura 1. Modello di Orientamento CIOFS-FP-ETS.



Di seguito sono riportate le definizioni condivise che hanno rappresentato un primo risultato del processo di elaborazione modello.

BISOGNO ORIENTATIVO: *necessità presentata nella richiesta di aiuto (implicita o esplicita di orientamento) che motiva l'utente ad attivarsi per richiedere un servizio e affrontare la fase di vita personale/formativa/lavorativa.*

Ne sono alcuni esempi:

“Trovare un lavoro in linea con le proprie aspettative”

“Effettuare una scelta consapevole”

“Individuare strategie per una ricerca del lavoro efficace”

“Prendere consapevolezza di sé e delle proprie caratteristiche, dei propri punti di forza e miglioramento in ambito lavorativo”

“Essere accompagnati nella definizione di un obiettivo lavorativo”

FINALITÀ ORIENTATIVA: *risposta al bisogno presentato da un utente al fine di aiutarlo a raggiungere un determinato obiettivo lavorativo e/o formativo.*

Ne sono alcuni esempi:

“Accompagnare all'inserimento/reinserimento lavorativo”;

“Sostenere una scelta formativa”;

“Sostenere le transizioni nell'arco di vita”.

Le **finalità identificate** per il contesto **CIOFS-FP** sono state:

- Preparare ad una scelta formativo - professionale
- Promuovere lo sviluppo personale durante il percorso scolastico-formativo
- Sostenere la transizione da formazione a lavoro
- Sostenere le transizioni durante tutto l'arco di vita (es. Sostenere la transizione tra secondaria di primo e secondario di secondo grado; Sostenere la transizione da lavoro a lavoro; riorientare; sostenere la transizione dal lavoro al pensionamento attivo)
- Monitorare in itinere il percorso formativo

AZIONE ORIENTATIVA: singole attività (o insieme di attività) pianificate e condivise (con l'equipe di lavoro e/o concordate con l'utente) al fine di perseguire una finalità, rispondere ad un bisogno di un determinato target di utenti attraverso l'utilizzo di strumenti appositamente selezionati".

Ne sono alcuni esempi:

"Ciclo di incontri formativi/ informativi a sostegno della scelta dopo la scuola secondaria di primo grado",

"Attività di formazione per supportare gli studenti nella fase di transizione dalla formazione al lavoro".

Di seguito sono illustrate alcune delle possibili azioni presenti in diversi sedi CIOFS-FP.

- **Analisi della domanda** (es. prima accoglienza) - Attività di prima accoglienza in cui viene rilevato il bisogno dell'utente, si effettua la presa in carico o l'eventuale invio ad altri servizi.
- **Informazione orientativa** - Attività di erogazione di informazioni che consentono di far conoscere le caratteristiche e il funzionamento delle diverse alternative disponibili (es. opzioni formative, opportunità di inserimento lavorativo).
- ****Formazione** (es. didattica orientativa) - Erogazione di moduli brevi destinati a gruppi di utenti (e/o singoli utenti) che abbiano un fabbisogno formativo omogeneo, su tematiche di interesse specifico.
- ****Consulenza** (es. colloqui individuali brevi, bilancio di competenze) - Attività individuale di supporto allo sviluppo o al cambiamento della storia formativa e/o lavorativa, con particolare riferimento alle condizioni di intreccio con altre sfere di vita (personale, relazionale, sociale) e di coerenza con l'identità globale della persona.
- ****Accompagnamento e tutorato** (in ambito formativo e lavorativo) - Attività finalizzata all'accompagnamento e al monitoraggio dell'apprendimento, delle motivazioni, del raggiungimento di obiettivi, dell'inserimento nei contesti formativi e lavorativi.
- ****Competenze trasversali** (es. Upskilling) - Attività individuali o di gruppo trasversali volte ad individuare/sviluppare e riformulare* competenze soft o di vita necessarie per fronteggiare cambiamenti personali e/o contestuali.

Le azioni segnalate dagli ** sono spesso affiancate/inserite all'interno di altre azioni/progetti più ampi come ad esempio la formazione, la consulenza, l'accompagnamento e il tutorato.

DESTINATARI: *utenti accomunati dal medesimo bisogno a cui si rivolgono le attività.*

All'interno dei destinatari possono essere individuate le seguenti categorie (gruppi di destinatari):

- Singolo (giovane, adulto, occupato, inoccupato o disoccupato)

- Gruppi di utenti che abbiano un fabbisogno informativo / formativo / orientativo omogeneo
- Sistema territoriale (Enti ed Istituzioni dell'area educativa e professionale - es. scuola secondaria di I e II grado, Agenzie territoriali - es. CPI)

Per offrire una visione d'insieme delle relazioni tra i vari elementi sono infine state proposte le definizioni di percorso e progetto.

PERCORSO: *insieme di attività coordinate (talvolta consecutive o consequenziali) volte a rispondere ad uno o più bisogni propri dei diversi cicli di studio o delle diverse fasi della vita formativa e/o professionale. Ogni percorso si sviluppa attraverso una serie di ATTIVITÀ (organizzate in vari step) mirate all'approfondimento di un tema/aspetto specifico e al raggiungimento di determinati obiettivi. Per la costruzione di un percorso potrebbe essere utile definire (a seconda dei casi): la sua durata totale (in ore), numero e durata delle singole attività, le metodologie da adottare, gli strumenti a supporto delle attività.*

PROGETTO: *(riconoscibile solo per l'area Progetti europei) Insieme di attività propedeutiche alla ricerca di soluzioni concrete a problemi comuni identificati all'interno dell'area EU. Si parte da un macro obiettivo generalmente astratto che viene concretizzato attraverso un piano di azioni che segue tempistiche concordate e con durata complessiva variabile. Per raggiungere gli obiettivi sono messi a punto strumenti e servizi basati su tecniche e metodologie dedicate per specifici target.*

Percorso e progetto sono stati gli elementi di maggiore complessità per una definizione comune alle aree in cui opera il CIOFS-FP (orientamento, formazione, servizi per il lavoro, progetti europei) e alle diverse sedi territoriali. A seguito di una prima applicazione (di seguito illustrata nel paragrafo 3.3) il livello massimo di complessità per le aree orientamento, formazione e servizi per il lavoro è risultato essere il **Percorso** mentre per l'area Progetti Europei il **Progetto**.

Per questo pur mantenendo la medesima impostazione il modello CIOFS-FP può essere declinato nella figura 2 per le aree formazione, orientamento e servizi per il lavoro e nella figura 3 per l'area progetti europei.

Figura 2. Modello CIOFS-FP per le aree Formazione, Orientamento e Servizi per il lavoro.

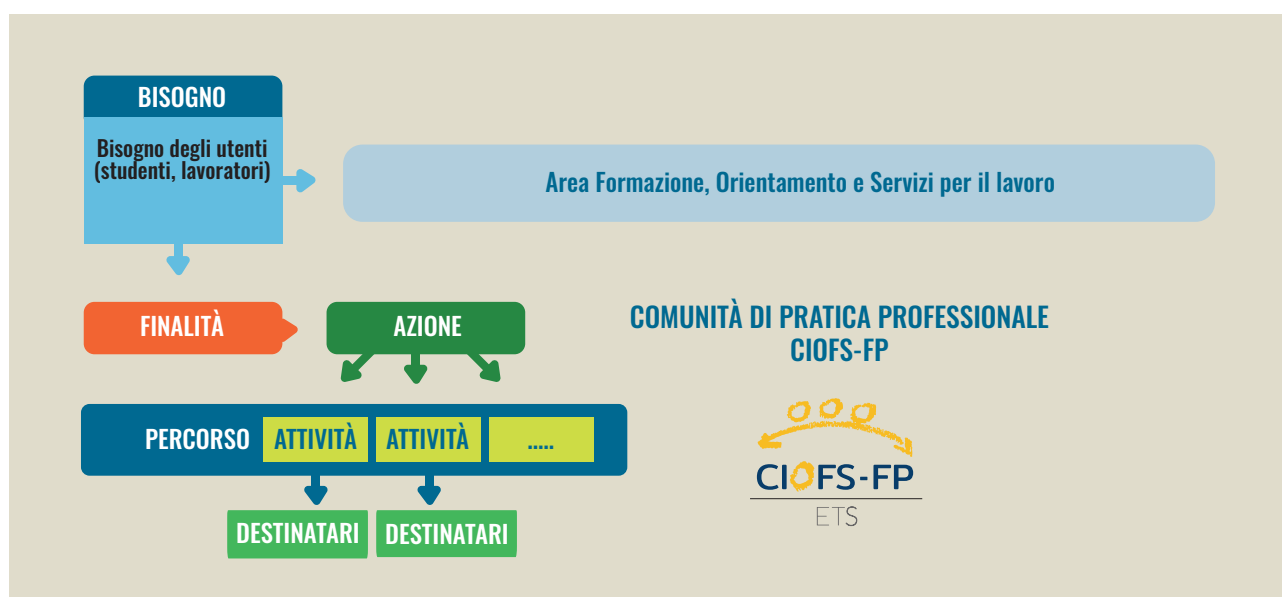
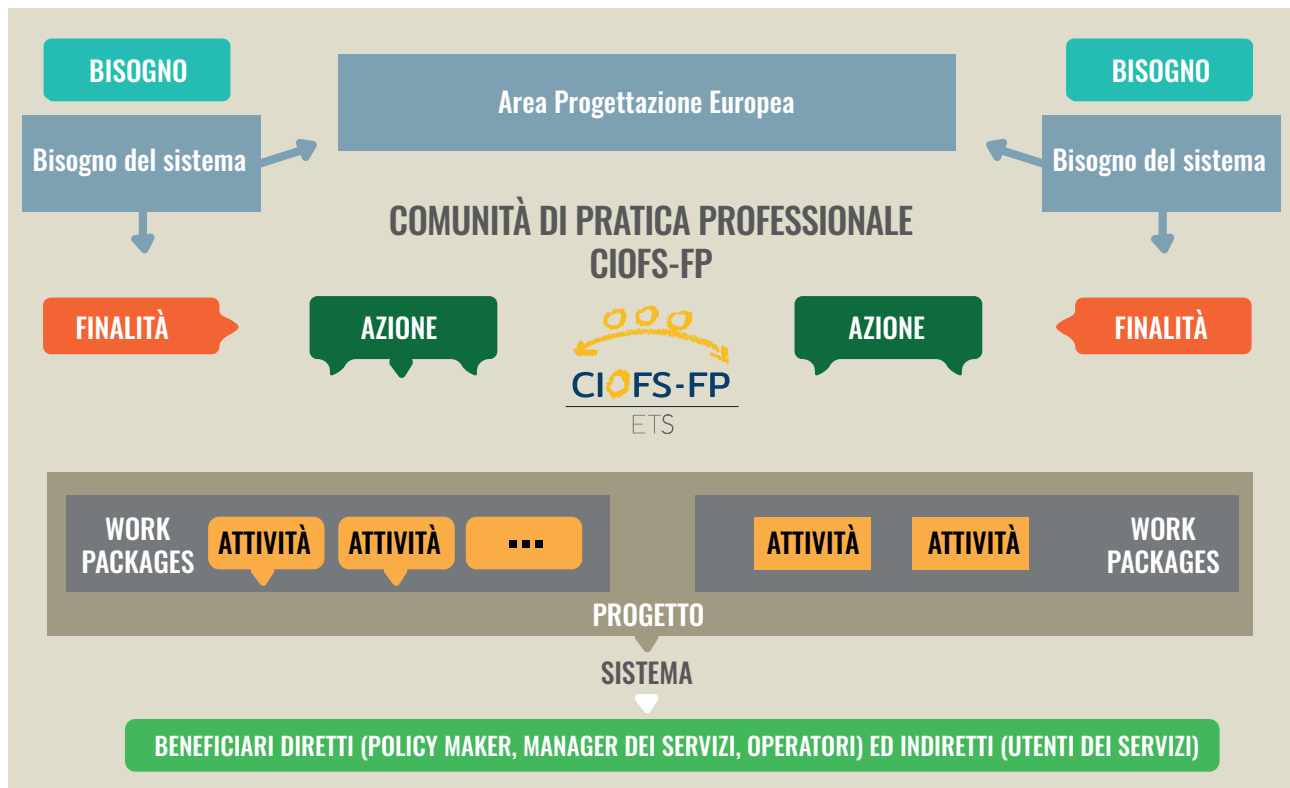


Figura 3. Modello CIOFS-FP per l'area Progetti Europei



Le due differenti declinazioni del modello potrebbero, in un'ulteriore fase di lavoro, essere integrate in un unico modello multilivello che metta in relazione le tre aree operative di CIOFS-FP con gli utenti finali che utilizzano i servizi a un primo livello individuale, con gli altri interlocutori che ne beneficiano (es. scuola e territorio) a un livello intermedio e, infine, a un livello di sistema per rispondere ai bisogni sociali emergenti (es. progettazione europea).

3.3. Una prima applicazione del modello

A seguito dei focus group realizzati con referenti generali delle diverse aree operative (formazione, orientamento, servizi per il lavoro e progetti europei) che hanno avuto l'obiettivo di testare il modello generale elaborato e mettere in risalto le peculiarità di ciascuna area di lavoro (come presentato in precedenza) è stato possibile testare l'eshaustività della cornice teorico-metodologica ipotizzata tenendo conto dei livelli di complessità progetti/percorsi/attività.

I gruppi tematici delle 4 aree operative hanno permesso di testare il modello per 32 attività operative⁴ (ad esempio sportello di orientamento Conosco e scelgo 2021, orientamento individuale e di gruppo all'interno dei percorsi per drop out, ecc.) riportate dai partecipanti ai gruppi. La successiva sintesi di questa attività (riportata in tabella 1) ha consentito di confermare la tenuta generale del modello e di definirne le specificità di ciascuna area di intervento.

² 28 percorsi e 4 progetti.

Questa ulteriore declinazione del modello ha consentito di definire e/o confermare gli aspetti di seguito riportati:

- 1. Contestualizzazione.** Ricostruire le informazioni che possono aiutare a contestualizzare le diverse azioni presenti dal modello, che sono emerse essere: a) modalità di accesso al servizio, b) tipologia di finanziamento, c) collaborazione con altri enti/servizi. Tale aspetto non era stato precedentemente considerato ma si è rivelato utile, in aggiunta alla cornice metodologica, al fine di inserire informazioni che permettessero di comprendere più chiaramente come operativizzare le attività dei percorsi.
- 2. Destinatari.** In questo caso i risultati (riportati nella tabella 1) permettono di osservare che l'applicazione ha permesso di confermare i target generali di destinatari definiti dal modello e di aggiungere le specificità degli utenti ricostruiti nei gruppi per i diversi ambiti. Per quanto riguarda i destinatari può essere confermata anche la trasversalità delle tipologie di destinatari previste dal modello nelle diverse aree.
- 3. Bisogni.** La ricostruzione dei bisogni, oltre a confermare l'impianto generale ha permesso di chiarire la necessità di due modelli. Uno per formazione, orientamento e servizi per il lavoro dove il bisogno è riferito al singolo utente/ gruppi di utenti e uno per l'area Progetti europei dove il bisogno è riferito al sistema che lo intercetta portando all'attenzione situazioni spesso anche individuali. L'approfondimento ha inoltre permesso di arricchire il modello permettendo di declinarlo in funzione dei diversi utenti delle 3 aree e dei differenti bisogni (vedi tabella 1). Il modello generale ha quindi fornito una definizione generale di bisogno orientativo, ma grazie alla sua applicazione nei gruppi tematici sono state definite categorie di bisogni diverse nelle 4 aree e perciò non unificabili all'interno del modello. L'unico bisogno declinato per due aree è infatti rappresentato da "Acquisire consapevolezza di sé e delle proprie caratteristiche (es. in vista di una scelta formativo/professionale, all'interno del percorso di qualifica)".
- 4. Finalità.** Anche per quanto riguarda le finalità l'applicazione del modello conferma l'impianto e la trasversalità delle finalità individuate nelle diverse aree operative.
- 5. Azioni.** Nel caso delle azioni, contrariamente ai bisogni, si può rintracciare una certa omogeneità anche se l'applicazione del modello ha consentito di aggiungere diverse specificità.
- 6. Metodologia scelta.** In maniera trasversale alle aree operative sono utilizzate le metodologie di lavoro individuale, in piccolo gruppo e in plenaria.
- 7. Strumenti a supporto.** In questo caso è stato possibile confermare la gamma di strumenti utilizzati nei tre ambiti, di osservare una buona omogeneità tra le aree di intervento ma anche aggiungere ulteriori specifiche.

Infine, questa fase di applicazione ha consentito di definire che le aree formazione e orientamento si caratterizzano per essere interessate a tutte le aree di attività rintracciabili nell'orientamento: Informativa, Formativa-educativa, Consulenziale e di Progettazione, gestione e lavoro in rete (meno prevalente le prime due per l'area orientamento).

Tabella 1. Risultati prima applicazione del modello CIOFS-FP

| | ORIENTAMENTO | SERVIZI AL LAVORO | FORMAZIONE | PROGETTI EUROPEI |
|---------------------------------------|---|--|---|---|
| DESTINATARI (target di utenti) | <ul style="list-style-type: none"> • Singolo (giovane, adulto, occupato, inoccupato o disoccupato, persona con bisogni speciali, neet) • Gruppi di utenti che abbiano un fabbisogno informativo / formativo / orientativo omogeneo (es. ragazzi in obbligo formativo, gruppo classe) • Sistema territoriale (Enti ed Istituzioni dell'area educativa e professionale - es. scuola secondaria di I e II grado, Agenzie territoriali - es. CPI) • Altro (es. Genitori o chi ne fa le veci) | <ul style="list-style-type: none"> • Singolo (giovane, adulto, occupato, inoccupato o disoccupato, persona con bisogni speciali, neet) • Gruppi di utenti che abbiano un fabbisogno informativo / formativo / orientativo omogeneo (es. ragazzi in obbligo formativo, gruppo classe) • Sistema territoriale (Enti ed Istituzioni dell'area educativa e professionale - es. scuola secondaria di I e II grado, Agenzie territoriali - es. CPI) • Altro (es. Genitori o chi ne fa le veci) | <ul style="list-style-type: none"> • Gruppi di utenti che abbiano un fabbisogno informativo / formativo / orientativo omogeneo (es. ragazzi in obbligo formativo, gruppo classe) • Altro (es. Genitori o chi ne fa le veci) | Destinatari meglio declinati come: <ul style="list-style-type: none"> • beneficiari diretti (policy maker, manager dei servizi, operatori) • beneficiari indiretti (utenti dei servizi) |
| BISOGNO | <ul style="list-style-type: none"> • Acquisire consapevolezza di sé e delle proprie caratteristiche (es. in vista di una scelta formativo/professionale, all'interno del percorso di qualifica) • Inserimento lavorativo (es. stesura cv e supporto all'auto candidatura; supporto nella ricerca attiva) • Ricevere informazioni • Formazione (es. Arricchire/ migliorare competenze personali e professionali/ svolgere un tirocinio formativo) • Assolvimento obbligo scolastico • Migliorare l'occupabilità • Prevenire drop out scolastico | <ul style="list-style-type: none"> • Inserimento lavorativo (es. stesura cv e supporto all'auto candidatura; supporto nella ricerca attiva) • Re-inserimento lavorativo • Migliorare l'occupabilità (es. riconoscimento risorse personali e punti di miglioramento, self marketing) • Formazione (es. Arricchire/ migliorare competenze personali e professionali/ svolgere un tirocinio formativo) | <ul style="list-style-type: none"> • Acquisire consapevolezza di sé e delle proprie caratteristiche (es. in vista di una scelta formativo/professionale, all'interno del percorso di qualifica) • Preparazione alla scelta • Socializzazione • Costruzione di un progetto di studio e/o di vita • Sviluppo delle risorse personali • Conferma della scelta effettuata • Riorientamento • Costruzione del progetto formativo e lavorativo futuro • Formazione • Inserimento lavorativo (supporto ricerca attiva di lavoro) • Auto-orientamento • Conoscenza del profilo d'uscita • Scelta del percorso leFP • Inserimento nel mondo del lavoro • Essere orientati verso il 4-5° anno o verso il sistema duale • Acquisire la qualifica | <ul style="list-style-type: none"> • L'azione di progettazione europea nasce dall'osservazione, dall'analisi e dall'esperienza del sistema ed è volta alla realizzazione di azioni ed interventi per migliorare i sistemi e qualificare i servizi. Non si tratta di bisogni individuali ma di bisogni di sistema. • La progettazione si declina sulla base delle linee specifiche di finanziamento. |

| | ORIENTAMENTO | SERVIZI AL LAVORO | FORMAZIONE | PROGETTI EUROPEI |
|----------------------|---|---|---|--|
| FINALITÀ | <ul style="list-style-type: none"> • Preparare ad una scelta formativo - professionale • Promuovere lo sviluppo personale durante il percorso scolastico-formativo • Sostenere la transizione da formazione a lavoro • Sostenere le transizioni durante tutto l'arco di vita (es. Sostenere la transizione tra secondaria di primo e secondario di secondo grado; sostenere la transizione tra secondaria di secondo grado e leFP; sostenere la transizione da lavoro a lavoro; riorientare; sostenere la transizione dal lavoro al pensionamento attivo) • Monitorare in itinere il percorso formativo (es. Motivare e rimotivare, Riorientare) | <ul style="list-style-type: none"> • Preparare ad una scelta formativo - professionale • Promuovere lo sviluppo personale durante il percorso scolastico-formativo • Sostenere la transizione da formazione a lavoro • Sostenere le transizioni durante tutto l'arco di vita (es. Sostenere la transizione tra secondaria di primo e secondario di secondo grado; sostenere la transizione tra secondaria di secondo grado e leFP; sostenere la transizione da lavoro a lavoro; riorientare; sostenere la transizione dal lavoro al pensionamento attivo) • Monitorare in itinere il percorso formativo (es. Motivare e rimotivare, Riorientare) | <ul style="list-style-type: none"> • Preparare ad una scelta formativo - professionale • Promuovere lo sviluppo personale durante il percorso scolastico-formativo • Sostenere la transizione da formazione a lavoro • Monitorare in itinere il percorso formativo (es. Motivare e rimotivare, Riorientare) | <ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento dei sistemi in termini di qualità dei servizi, competenze degli operatori ma anche di attenzione delle politiche della gestione dei servizi. |
| TIPOLOGIA AZIONE | <ul style="list-style-type: none"> • Analisi della domanda • Informazione orientativa • Consulenza (es. colloquio individuale, bilancio di competenze) • Competenze trasversali (es. Upskilling) | <ul style="list-style-type: none"> • Analisi della domanda • Affiancamento negli adempimenti burocratici per accedere alle misure PAL • Informazione orientativa • Formazione (es. didattica orientativa) • Consulenza (es. colloquio individuale, bilancio di competenze) • Accompagnamento e tutorato (in ambito formativo e lavorativo) | <ul style="list-style-type: none"> • Formazione (es. didattica orientativa) • Consulenza (es. colloquio individuale, bilancio di competenze) • Accompagnamento e tutorato (in ambito formativo e lavorativo) • Competenze trasversali (es. Upskilling) | <ul style="list-style-type: none"> • Ricerca e sperimentazione • Costruzione di metodologie strumenti messa a punto di linee guida per decisori • Azione di valutazione dei progetti - elementi di valutazione di impatto |
| METODOLOGIA SCELTA | <ul style="list-style-type: none"> • Individuale • Piccolo gruppo (es. fino a 6 persone) • Grande gruppo (Plenaria) | <ul style="list-style-type: none"> • Individuale • Piccolo gruppo (es. fino a 6 persone) • Grande gruppo (Plenaria) | <ul style="list-style-type: none"> • Piccolo gruppo (es. fino a 6 persone) • Grande gruppo (Plenaria) | <ul style="list-style-type: none"> • metodologia scelta di project management (partecipata e partecipativa) • costruzione partecipata di obiettivi, attività, risultati attesi • lavoro in rete |
| STRUMENTI A SUPPORTO | <ul style="list-style-type: none"> • Questionari carta e matita • Questionari informatizzati • Schede di lavoro • Piattaforme web/ Software • Portali web/ siti dedicati • Video • Roleplaying • Materiale informativo | <ul style="list-style-type: none"> • Questionari carta e matita • Questionari informatizzati • Schede di lavoro (es. schede di bilancio di competenze) • Piattaforme web/ Software • Portali web/ siti dedicati • Portfolio/ e-portfolio • Video • Roleplaying • Altro: Materiale amministrativo a supporto | <ul style="list-style-type: none"> • Questionari carta e matita • Questionari informatizzati • Schede di lavoro • Diari • Piattaforme web/ Software • Portali web/ siti dedicati • Portfolio/ e-portfolio • Video • Roleplaying | <ul style="list-style-type: none"> • Questionari • focus group • interviste a stakeholder • piattaforme web/ software • portali web/ siti dedicati |

4. Conclusioni e possibili scenari futuri

Il modello CIOFS-FP qui illustrato è stato definito con il lavoro di condivisione e confronto tra operatori delle diverse aree e delle diverse sedi territoriali. Il confronto e la partecipazione hanno permesso di mettere a sistema il know how posseduto dagli operatori del CIOFS-FP e di intercettare anche dei bisogni emergenti trasversalmente alle varie aree, come ad esempio quello della digitalizzazione dei servizi. Il modello rappresenta una cornice complessiva che tiene conto in maniera esaustiva di tutte le possibili “sfaccettature” dei servizi ma che si adatta anche modularmente alle caratteristiche delle 4 aree operative.

Il modello CIOFS-FP potrà quindi essere utilizzato in vari contesti:

- in fase di progettazione/riprogettazione di servizi e strumenti al fine di mantenere costanti gli aspetti identitari caratterizzanti la realtà di CIOFS-FP;
- per garantire uno standard comune tra regioni e realtà locali;
- come linea guida per i neoassunti (o per l'aggiornamento degli operatori in servizio) che potranno farvi riferimento in ogni momento di criticità per ricondurre le attività a delle prestazioni comuni;
- utilizzato e adattato sulla base di specifici bisogni contingenti.

Il modello racchiude sicuramente un insieme di criteri e indicazioni utili per procedere a una progettazione autonoma o per personalizzare esperienze già consolidate in altre sedi territoriali. Chi si appresta a progettare o a implementare un intervento di orientamento, generalmente, lo fa perché deve o vuole dare una risposta concreta a un bisogno portato dagli utenti. L'analisi del bisogno e delle possibili risposte è una fase complessa e delicata, da cui dipenderà inevitabilmente tutto l'intervento. Il modello di orientamento CIOFS-FP qui illustrato può essere un utile supporto in tal senso, anche se ancora in costruzione e definito solo a livello di struttura generale.

Ovviamente le finalità e le tipologie di azioni non sono sufficienti, l'operatività richiede anche l'identificazione dei contenuti, delle metodologie e degli strumenti con cui è possibile raggiungere queste finalità. Da questo punto di vista il lavoro può essere considerato in progress. Occorre infatti considerare che nel panorama nazionale di CIOFS-FP ci sono esperienze, metodologie e strumenti con una struttura definita, sperimentata e valorizzata, che possono già essere considerate buone pratiche, ad esempio il progetto Bil. Co (vedi allegato 1) o le attività di orientamento strutturate dal CIOFS-FP Regione Lombardia (allegato 2) e Regione Lazio (Allegato 3) sia in termini di processo che di strumenti, mentre altre attività meno definite potrebbero trarre grande vantaggio da una ulteriore definizione di metodologie, strumenti e contenuti. Ulteriori sviluppi del modello potranno quindi consentire: a) di definire più nel dettaglio contenuti e azioni in modo che in fase di progettazione o realizzazione sia possibile comprendere quali contenuti sono stati affrontati e quali si è deciso, viceversa, di tralasciare; oppure quali strumenti è più opportuno utilizzare; b) mappare le buone pratiche esistenti.

La chiarezza sulle finalità orientative degli interventi realizzati (legati alle differenti azioni) oltre a favorire un'integrazione dell'ambiente CIOFS-FP permetterà di dare senso e significato e quindi valore alle attività realizzate nei diversi servizi e territori.

Il modello, anche se interpretabile come in divenire nella sua parte più operativa, può essere uno strumento di supporto per costruire orientamento nei contesti scolastici, formativi e dei servizi per il lavoro. Può infatti ampliare il bagaglio di conoscenze degli operatori e fornire utili indicazioni per guidare il processo di progettazione e di attuazione delle diverse azioni orientative. D'altro canto permette di promuovere, alla luce dello schema logico proposto, una rilettura dei percorsi già posti in essere (sia quelli che funzionano ma, in particolare quelli che hanno evidenziato criticità o risultati non soddisfacenti).

Infine, il modello è stato definito all'interno della comunità di pratica professionale CIOFS-FP e può diventare riferimento stesso. Il CIOFS-FP come comunità di pratica e di apprendimento ha l'obiettivo di produrre conoscenza condivisa a cui tutti abbiano libero accesso in una logica di apprendimento situato.

In questa direzione il modello e il linguaggio costruito all'interno di questo progetto rappresentano conoscenza condivisa, volta al miglioramento continuo, che potrà inoltre favorire lo scambio reciproco di conoscenza, pratiche e strumenti da cui si sviluppa apprendimento collettivo.



5. Bibliografia

- Council of the European Union. (2008, November). Council resolution on better integrating lifelong guidance into lifelong learning strategies. In 2905th Education, Youth and Culture Council meeting, Brussels. <https://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ%3AC%3A2008%3A319%3A0004%3A0007%3A-EN%3A.PDF>
- <https://www.governo.it/it/approfondimento/pnrr-gli-obiettivi-e-la-struttura/16702>
- <http://www.regioni.it/newsletter/n-4196/del-03-12-2021/carta-di-genova-la-scuola-delle-regioni-23501/>
- MIUR [2014], Linee guida nazionali per l'orientamento permanente, scaricabile da https://www.istruzione.it/orientamento/linee_guida_orientamento.pdf.
- Cohen-Scali, V., Rossier, J., & Nota, L. (2018). *New perspectives on career counseling and guidance in Europe*. Berlin: Springer.
- Schiersmann, C., Einarsdottir, S., Katsarov, J., Lerkkanen, J., Mulvey, R., Pukelis, K., & Weber, P. (2016). European Competence Standards for the Academic Training of Career Practitioners: NICE Handbook Volume 2 (p. 136). Verlag Barbara Budrich.
- Soresi, S., & Nota, L. (2020). L'orientamento e la progettazione professionale: Modelli, strumenti e buone pratiche. Il Mulino.
- Guichard, J. (2022). From career guidance to designing lives acting for fair and sustainable development. *International Journal for Educational and Vocational Guidance*, 1-21.
- Guglielmi, D., & Chiesa, R. (2021). Orientamento scolastico e professionale. Modelli, metodologie, strumenti. Il Mulino.

6. Sitografia utile

<http://fabbisogni.isfol.it/>

Il sito è stato progettato e realizzato da ISFOL (Gruppo “Professioni” nell’ambito della struttura “Lavoro e professioni”), ma attivo anche in seguito alle trasformazioni che lo hanno interessato.

Il portale costituisce una risorsa conoscitiva per tutti gli attori istituzionali, economici e sociali interessati a comprendere la natura e le evoluzioni, in atto o tendenziali, delle professioni e del mondo del lavoro al fine di definire più mirate ed efficaci politiche del lavoro e della formazione, di sviluppo organizzativo e di gestione delle risorse umane. L’azione di sistema nasce per supportare il lavoro e le scelte di decisori politici, ricercatori, imprenditori, studenti e lavoratori.

L’utente può navigare scegliendo tra percorsi strutturati (professioni, settori economici e territorio) e strumenti di autovalutazione (confronta la tua preparazione, il lavoro su misura, cerca il tuo posto nella classificazione).

<https://www.atlantedelleprofessioni.it/>

ATLANTE DELLE PROFESSIONI – Osservatorio permanente delle professioni. Presentazione dettagliata della formazione, competenze, caratteristiche distintive di ciascuna professione.

<https://inapp.org/it/eventi/competenze-lavoro-e-politiche-attive-il-valore-informativo-dell%E2%80%99atlante-lavoro>

INAPP – Atlante del lavoro e delle qualificazioni

Monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro, dei servizi per il lavoro, delle politiche dell’istruzione e della formazione.

<https://www.miur.gov.it/web/guest/home>

Sono presenti notizie e comunicati ufficiali del MIUR (Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della ricerca).

<http://www.indire.it/>

INDIRE (Istituto nazionale documentazione innovazione ricerca educativa) è da oltre 90 anni il punto di riferimento per la ricerca educativa in Italia. Sviluppa nuovi modelli didattici, sperimenta l’utilizzo delle nuove tecnologie nei percorsi formativi, promuove la ridefinizione del rapporto fra spazi e tempi dell’apprendimento e dell’insegnamento. Sono presenti notizie e comunicati ufficiali.

<https://www.cittametropolitana.bo.it/centrorisorse/>

CENTRO RISORSE

Il Centro Risorse della Città Metropolitana di Bologna è una struttura di secondo livello che offre servizi agli operatori (docenti, orientatori, educatori, ecc.) che a vario titolo si occupano di orientamento. Il servizio mette a disposizione materiali in supporto alla pratica professionale (schede, video, materiale documentale ecc.), offre inoltre formazione per gli orientatori e consulenze personalizzate per lo sviluppo di pacchetto di attività orientative. Per essersi fatta promotrice di tale iniziativa la Città metropolitana di Bologna è stata insignita del Premio Città dell'Orientamento nell'ambito della 15° edizione dei Premi Educaweb per l'Orientamento Accademico e Professionale.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Idee e strumenti per orientare è un prodotto on line dedicato agli operatori che si occupano di orientamento reso disponibile dalla Regione Friuli Venezia Giulia, per mezzo del Servizio Istruzione, diritto allo studio e alla formazione e ricerca. Il sito raccoglie e valorizza gli strumenti e le proposte di orientamento realizzate nelle scuole della regione e in altre realtà nazionali rendendole disponibili. Il sito permette di scaricare materiali di supporto per la gestione e la progettazione di interventi di orientamento educativo attraverso due archivi:

- a) Percorsi educativi e di orientamento;
- b) Strumenti di orientamento.



ALLEGATI

Figure professionali che erogano e gestiscono il servizio

Il modello organizzativo di Bil.co si articola sulle seguenti figure:

- Responsabile del centro
- Referente qualità e accreditamento
- Referente Informazione e Accoglienza
- Referente Orientamento
- Referente Bilancio Comp.
- Referente Servizi Lavoro: servizi alla persona
- Referente Servizi Lavoro: referente alle imprese

Partner del servizio

- Enti istituzionali (Regione, APL-CPI, Aree metropolitane, Comuni, Circoscrizioni)
- Università, Scuole, Enti di Formazione Professionale
- Imprese
- Associazioni di categoria
- Organizzazioni sindacali
- Servizi Socio-Assistenziali e Socio-educativi
- Organizzazioni non profit
- Organizzazioni di volontariato
- Agenzie per il lavoro

Risorse (Sede, strumenti, attrezzature)

- I Bil.Co sono identificati con proprio logo e spazi organizzati. Ambiente è pratico ed operativo.
- Utilizzo di un DB condiviso di curricula e imprese
- Utilizzo di strumentazione per orientamento/auto orientamento (ePortfolio, Totem Informativo, Sorprendo, PerformanSe)

Clienti/Utenti

- Giovani e Adulti Occupati e Disoccupati
- Utenti in situazione di svantaggio
- Imprese
- Consulenti del Lavoro

Principali attività

- Orientamento
- Bilancio di Competenze
- Incontro D/O
- Attivazione tirocini extracurricolari
- Sviluppo e valorizzazione competenze

Partner del servizio

- Risultati attesi/fissati per utente
- Sviluppo competenze per l'autorientamento
- Rinforzo dell'occupabilità
- Inserimento/reinserimento lavorativo

Fonti di finanziamento

- FSE
- Misure regionali nell'ambito delle politiche attive (Voucher lavoro, GOL)
- Fondazioni
- Comuni

Connessioni con il programma GOL

Bil.co eroga servizi coerenti con gli standard dell'avviso GOL

Figure professionali che erogano e gestiscono il servizio

DDIF: orientatori

SAL: operatori servizi SAL (tutor)

Partner del servizio

DDIF: Istituti di Istruzione o Formazione di provenienza degli allievi (nel caso di ri-orientamento da altri percorsi)

SAL: Centri per l'Impiego

Risorse (Sede, strumenti, attrezzature)

DDIF/SAL: tutte le 6 sedi sono coinvolte con sportelli dedicati e attrezzature di base (PC, accesso ad Internet per ricerca attiva del lavoro). Strumenti utilizzati: portale SmartCiofs/Jobiri

SAL: Utilizzo dello strumento PerforamanSe per la profilatura delle caratteristiche personali (utilizzato anche per gli allievi del quarto anno in uscita)

Clienti/Utenti

Allievi iscritti nei percorsi triennali, quarto anno e IFTS

SAL: disoccupati iscritti ai programmi Garanzia Giovani, Dote Unica Lavoro e GOL

Principali attività

DDIF: Interventi di formazione nel gruppo classe finalizzati a supportare il processo di orientamento al percorso formativo (1° e 2° anno) e successivamente al lavoro o alla scelta di proseguire nella formazione superiore. Questo si aggiungono eventuali colloqui individuali per l'approfondimento delle singole scelte e delle esperienze personali e professionali (alternanza, apprendistato, tirocini extracurricolari, esperienze all'estero, ecc)

SAL: Le attività di orientamento hanno l'obiettivo di individuare le competenze e gli elementi valorizzabili della persona, ai fini dell'elaborazione di un piano di sviluppo professionale per il raggiungimento di specifici obiettivi di sviluppo di competenze, inserimento al lavoro, di pianificazione di carriera. Si basa sulla ricostruzione delle esperienze di vita e di lavoro della persona per l'individuazione dei percorsi maggiormente rispondenti alle proprie potenzialità, in funzione di un percorso di inserimento o reinserimento lavorativo.

Tra le attività svolte:

- counselling esplorativo, in grado di agevolare l'emersione preliminare delle competenze formali, informali e non formali;
- ricostruzione e valorizzazione delle esperienze di vita e di lavoro;
- bilancio delle competenze professionali ed attitudinale ed elaborazione del Profilo di competenza orientato alla ricerca di lavoro
- aggiornamento del profilo per la ricerca di lavoro, in particolare in forma digitale;
- individuazione del percorso formativo più coerente rispetto ad aspettative e opportunità;
- skill gap analysis al fine di definire l'obiettivo del percorso formativo in relazione alle prospettive occupazionali.

Risultati attesi/fissati per utente

DDIF: Conferma delle scelte formative o ri-orientamento. Accompagnamento al lavoro o a successivo percorso di formazione superiore

SAL: Inserimento lavorativo o tirocinio extracurricolare o scelta di un percorso di formazione/qualificazione/riqualificazione

Fonti di finanziamento

DDIF: finanziamenti attraverso doti Ordinamentali, Sistema Duale, PNRR

SAL: Finanziamenti attraverso le politiche attive del Lavoro rispetto ai programmi GG, DUL e GOL

Connessioni con il programma GOL

I servizi SAL sono ad oggi finanziati attraverso il programma di Politica Attiva GOL

Servizi di Orientamento

Il CIOFS-FP Lazio, in coerenza con la sua mission, ritiene importante offrire servizi di orientamento a singoli utenti, gruppi, istituzioni scolastiche e formative, imprese ed altre realtà del mondo del lavoro, rispettandone le aspirazioni, gli interessi, la progettualità di vita.

Linee di servizio:

- **Informazione orientativa:** consiste nell'erogazione di informazioni sulle opportunità di formazione e lavoro, ad un'utenza sia giovane che adulta.
- **Formazione orientativa:** consiste nell'erogazione di moduli brevi destinati a gruppi di utenti che abbiano un fabbisogno informativo – orientativo omogeneo, su tematiche di interesse specifico nell'ambito del percorso decisionale formativo e professionale oppure ad enti ed istituzioni dell'area educativa e professionale (p.e.: scuole secondarie di I grado per moduli d'orientamento dedicati agli allievi in uscita, scuole secondarie di II grado per passaggi intersistemici, aziende per lo stage degli allievi, ecc).
- **Consulenza orientativa:** servizio rivolto al singolo utente con l'obiettivo di effettuare un'analisi delle competenze, attitudini e motivazioni per la chiarificazione, elaborazione ed implementazione di un progetto professionale personalizzato contestualizzato nella sua realtà socio – lavorativa.
- **Sostegno all'inserimento lavorativo:** ha lo scopo di supportare l'utente nella definizione ed attuazione di un percorso di ricerca attiva del lavoro, individuando le migliori strategie e tecniche per attuare il proprio progetto professionale, anche mediante l'autoimprenditorialità. Particolare attenzione è dedicata agli allievi dei corsi leFP, come destinatari primari di tutti i servizi, e più in generale ai giovani, anche a rischio di esclusione e marginalità sociale, e agli utenti adulti in situazione di disagio lavorativo.

Servizi al Lavoro

I Servizi al lavoro mirano a fornire gli strumenti, le conoscenze e le competenze necessarie a costruire e realizzare il proprio progetto professionale coerentemente ad un piano operativo realistico, favorendo l'inserimento e il reinserimento nel mondo del lavoro.

Le attività proposte intendono promuovere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza di sé e delle proprie risorse ed esplorare l'aspetto motivazionale che muove l'agire al fine di operare scelte consapevoli in linea con le proprie aspirazioni e nell'ottica della valorizzazione delle proprie capacità e competenze.

Si configurano come uno spazio di riflessione ed elaborazione delle esperienze formative e lavorative pregresse allo scopo di promuovere l'autonomia nella ricerca attiva del lavoro e lo sviluppo delle competenze di occupabilità e cittadinanza.

I Servizi sono gratuiti ed indirizzati a:

- giovani che necessitano di una riflessione utile all'individuazione del proprio obiettivo professionale e la conseguente costruzione del proprio percorso formativo/lavorativo
- giovani adulti in uscita dal percorso scolastico-formativo in cerca di prima occupazione
- adulti di ogni età che necessitano di un accompagnamento nella ricerca attiva del lavoro.

I Servizi offerti riguardano:

- Informazioni orientative
- Colloqui di orientamento alla scelta del percorso post scolastico/formativo
- Supporto alla predisposizione del progetto professionale
- Bilancio di competenze
- Elaborazione di progetti professionali personalizzati
- Assistenza alla redazione del curriculum vitae
- Accompagnamento al lavoro

Per i giovani tra 15 e i 29 anni iscritti al Programma di Garanzia Giovani, viene erogata la misura 1C di Orientamento specialistico (o di II livello) mirata in particolar modo a favorire la progettualità professionale attraverso la riapparizione della consapevolezza delle proprie attitudini, capacità ed aspirazioni.

Fermo restando la sintetica descrizione dei Servizi Orientativi e al Lavoro proposti, è da sottolineare la fondamentale importanza dell'analisi della richiesta che perviene a tale Servizi (analisi della domanda), la quale attiva una o più delle linee di servizio sopradescritte.

Rispetto al target di utenza, particolare attenzione è dedicata agli allievi dei corsi leFP, come destinatari primari di tutti i servizi e ai quali sono dedicati specifici moduli di orientamento e accompagnamento all'interno del percorso leFP, e più in generale ai giovani, anche a rischio di esclusione e marginalità sociale, e agli utenti adulti in situazione di disagio lavorativo. Non di meno, chiunque abbia necessità di uno spazio di riflessione assistita ed elaborazione delle esperienze formative e/o lavorative pregresse per migliorare la propria capacità di autonomia e scelta consapevole in relazione ad un progetto formativo o professionale personalizzato e contestualizzato nella realtà socio economica del territorio.

Sintesi attività di Orientamento del CIOFS FP Lazio ETS

| Attività operativa | Finalità | Target di utenti | Obiettivi | Modalità di erogazione |
|--|---|---|---|---|
| Informazione orientativa | Erogazione e diffusione mirata delle informazioni sulle opportunità di formazione e lavoro sul territorio della regione Lazio. | <ul style="list-style-type: none"> • Singolo (giovane, adulto, occupato, inoccupato o disoccupato) che intende avviare un percorso formativo/orientativo • Rete territoriale dei servizi formativi e di orientamento | <p>Singolo utente: conoscenza e comprensione delle opportunità di formazione e orientamento offerte dal CIOFS FP Lazio, dalla rete e dal territorio della Regione Lazio, personalizzate in base al bisogno</p> <p>Rete territoriale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Diffusione e promozione di informative sulle opportunità formative e di orientamento • Sinergia con attori territoriali di pertinenza | <ul style="list-style-type: none"> • Colloqui individuali o di gruppo • Costituzione rete con i soggetti del territorio che svolgono attività formative e orientative e con detentori di informazioni |
| Formazione orientativa | <ul style="list-style-type: none"> • Sostenere i passaggi di transizione scuola / formazione professionale / apprendistato / lavoro • Rispondere a specifiche esigenze orientative di gruppo | <ul style="list-style-type: none"> • Gruppi di studenti che abbiano un fabbisogno informativo – orientativo omogeneo • Gruppi di giovani e adulti, occupati, inoccupati, disoccupati • Enti ed Istituzioni dell'area educativa e professionale • Agenzie territoriali | Acquisizione di informazioni significative per operare una scelta scolastica / formativa / professionale consapevole | Incontri di gruppo tematici di interesse specifico nell'ambito del percorso decisionale formativo e professionale. |
| Consulenza orientativa | <ul style="list-style-type: none"> • Accompagnamento alla transizione o al reinserimento nel sistema scolastico della formazione professionale • Accompagnamento all'inserimento nel Mondo del Lavoro | <ul style="list-style-type: none"> • Singoli studenti che devono assolvere il diritto-dovere • Giovani e adulti, occupati, inoccupati, disoccupati | Analizzare e definire competenze, attitudini e motivazioni per l'elaborazione di un progetto scolastico e/o professionale realistico personalizzato | Consulenze individuali contestualizzate alla realtà socio-lavorativa. |
| Sostegno all'inserimento lavorativo | Tutoraggio nella ricerca attiva di lavoro | <ul style="list-style-type: none"> • Giovani e adulti, inoccupati, disoccupati, occupati e/o in cerca di nuova occupazione. | Predisposizione ed attivazione di un piano di ricerca attiva di lavoro. | Consulenze di sostegno individuale e di monitoraggio alle azioni di ricerca attiva del lavoro. |

| Attività operativa | Finalità | Target di utenti | Obiettivi | Modalità di erogazione |
|---|--|--|---|--|
| <p>Servizi per il lavoro generali obbligatori</p> <p>Servizi per il lavoro specialistici</p> <ul style="list-style-type: none"> • Area funzionale V "Assistenza intensiva mirata al lavoro attraverso la collocazione e la ricollocazione del personale" • Area funzionale VI "Analisi dei fabbisogni formativi espressi dal mercato del lavoro per la progettazione di Percorsi di apprendimento specialistico svolti anche in situazione lavorativa" • Garanzia Giovani <p>Misure attivate: Orientamento specialistico di II livello</p> | <p>Favorire l'inserimento e il reinserimento nel mondo del lavoro di specifici target di utenza, anche all'interno di banditure della regione Lazio.</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Giovani e adulti, inoccupati, disoccupati, occupati e/o in cerca di nuova occupazione. | <p>Approfondire l'esperienza di vita del soggetto per sollecitare maturazione e autonomia nella ricerca attiva del lavoro, al fine di progettare e attivare misure di inserimento lavorativo.</p> | <p>Consulenze individuali di bilancio di competenze e predisposizione del progetto professionale.</p> |
| <p>Servizi per il lavoro generali obbligatori</p> <p>Servizi per il lavoro specialistici</p> <ul style="list-style-type: none"> • G.o.l. (Avviso 2 percorso 4 Regione Lazio) <p>Misure attivate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Orientamento specialistico di II livello • Formazione • Accompagnamento al lavoro | <p>Proposta integrata di servizi di orientamento specialistico, formazione ed accompagnamento al lavoro.</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Giovani NEET, donne in condizioni di svantaggio e immigrati. | <p>Approfondire l'esperienza in ambito di vita personale, formativa e lavorativa del soggetto identificando capacità e competenze possedute e apprese in ambiti sia formali che informali; individuare il gap tra competenze spendibili e capacità richieste dal mercato rispetto alla figura professionale emergente al fine di individuare percorsi di formazione ad hoc che colmino tale gap; accompagnamento nella ricerca del lavoro, sollecitando l'autonomia nella ricerca attiva e la progettazione di strategie utili all'inserimento lavorativo</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Orientamento specialistico finalizzato alla ricognizione e valorizzazione del vissuto esperienziale e competenziale della persona, nonché a facilitare processi di autovulterazione e rimotivazione • Formazione: Competenze digitali percorsi da 150 ore finalizzati ad accrescere i livelli di padronanza dell'uso degli strumenti digitali per comunicare, interagire, collaborare, condividere, creare contenuti multimediali; Competenze trasversali percorsi da 50 ore, finalizzati ad accrescere la consapevolezza personale, la conoscenza delle lingue straniere, la conoscenza della lingua italiana • Accompagnamento al lavoro Accompagnamento intensivo all'inserimento o reinserimento, finalizzato all'acquisizione di strategie adeguate per entrare nel MdL come lavoratore dipendente o autonomo. |



ETS

Centro Italiano Opere Femminili Salesiane
Formazione Professionale

Via di San Saba, n. 14 - 00153 Roma
tel 06/5729911
info@ciofs-fp.org
www.ciofs-fp.org